

**SCIAME SISMICO NEL SIRACUSANO** Notte all'addiaccio dopo una scossa di magnitudo 3,7 con epicentro a soli tre chilometri dalla cittadina

# Trema la terra, terrore a Canicattini Bagni

Allarme anche a Noto, Palazzolo Acreide, Floridia e Ferla. L'Ingv ha registrato altri 40 movimenti tellurici

**Salvatore Mezio**

**CANICATTINI BAGNI**

È tornata la paura Canicattini Bagni. La terra ha ripreso a tremare e dopo delle leggere scosse di lunedì ieri notte ce n'è stata una che ha svegliato il paese di soprassalto. Erano le 3,14 quando un forte boato ha annunciato una scossa forte ma per fortuna breve, di magnitudo 3,7. I sismografi hanno localizzato l'epicentro del fenomeno sismico in località Villa Vela a circa tre chilometri dalla città.

Ma Canicattini non è l'unico comune in allarme. Il terremoto è stato avvertito anche in altri comuni dell'area degli iblei: da Noto a Palazzolo Acreide, da Floridia a Ferla.

Gli unici leggeri danni sono stati segnalati a Canicattini Bagni nello scantinato del palazzo comunale che si affaccia su via Principessa Jolanda.

Ma la paura è stata tanta. E lo dimostra il fatto che quasi tutti canicattinesi, ma anche parecchi abitanti di Noto hanno deciso di trascorrere la notte fuori, nelle auto. Anche perché non si è trattato di una unica scossa ma di un lungo sciame sismico, decine di scosse (sino a ieri pomeriggio ne sono state contate più di 40 sempre ad intervalli più o meno brevi, di magnitudo tra 1 e 2,1), per fortuna più deboli di quella registrata alle 3,14, che hanno tenuto tutti col fiato sospeso.

Il Comune di Canicattini Bagni

ha dimostrato grande efficienza. Immediatamente è stato attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile guidato dal comandante della polizia municipale Pino Casella, nella sede di Piazza Caduti di Nassiriya.

Il sindaco Paolo Amenta già lunedì per precauzione aveva fatto chiudere la locale scuola di Musica che tiene le lezioni nel pomeriggio.

Con il Gruppo comunale di Protezione civile si sono mobilitate anche le associazioni Avocae il Gruppo GB Omega, i cui volontari per tutta la notte hanno garantito assistenza e supporto a quanti ne

hanno fatto richiesta, trasferendo, tra l'altro, anche gli anziani, ricoverati nella struttura dell'Istituto Sacro Cuore di via Garibaldi, dal primo piano al piano terra.

Mentre sul posto giungevano anche il dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile Paolo Burgo, con l'architetto Maurizio Giardina e il responsabile del Dipartimento per il Rischio Sismico Ranieri Meloni, che assieme a Casella e ai tecnici dell'Ufficio tecnico comunale diretto dal geometra capo Pippo Carpinteri hanno monitorato il centro abitato.

Nonostante le rassicurazioni dei tecnici che hanno parlato di un allentarsi dello sciame sismico, molti cittadini hanno preferito passare la notte nelle auto nel grande piazzale di Piazza Caduti

di Nassiriya di fronte al Centro Operativo, o in strada nei pressi delle "aree di prima attesa" così come descritte e indicate nella brochure informativa che lo scorso ottobre l'amministrazione comunale avevano fatto recapitare a ogni famiglia.

Il sindaco Amenta ha seguito tutto le operazioni in contatto con la Prefettura e con gli esperti del Dipartimento di Protezione civile. «Devo innanzitutto ringraziare ancora una volta – ha dichiarato Amenta – i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, dell'Avocae, del Gb Omega e quanti si sono adoperati per garantire immediatamente dalla prima scossa, assistenza e supporto psicologico agli anziani, i disabili e al resto della città».

Anche a Noto tante persone hanno trascorso la notte nelle auto. L'area di Protezione civile di contrada Faldino è già fruibile. Intanto l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia ha deciso di installare un sismografo mobile nella parte montana del territorio netino. Già qualche mese fa era stata presa la stessa decisione. Il sismografo mobile monitorerà tutti i movimenti del terreno e l'entità delle scosse con una più precisa localizzazione dell'epicentro. Lo stesso invierà informazioni detta-

gliate al sismografo principale alle pendici dell'Etna in modo che possa essere codificato e studiato il fenomeno. ◀

